

DALLA VERITÀ ALLA STORIA



ARTE MEMORIA VIVA

XXXIII ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI USTICA
BOLOGNA, 27 GIUGNO 1980-2013

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA

ARTE MEMORIA VIVA

È un progetto

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA



MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

Con



PROVINCIA DI
BOLOGNA



COMUNE DI BOLOGNA

MAMbo

Museo d'Arte Moderna di Bologna



COMUNE DI BOLOGNA
Quartiere Navile



Patrocini

Main sponsor



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI
VISIVE PERFORMATIVE MEDIALI

DEI TEATRI, DELLA MEMORIA



Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica

LA NOTTE DI SAN LORENZO

Unipol
GRUPPO

Progetti realizzati in collaborazione con



AKAMU

Ufficio stampa

Si ringrazia



Un ringraziamento al Centro Montanari del Quartiere Navile

DARIA BONFIETTI

*Presidente Associazione Parenti
delle Vittime della Strage di Ustica*

Ricordiamo quest'anno il XXXIII anniversario della Strage di Ustica dopo che la Cassazione, con una sentenza definitiva, ha confermato le decisioni del Tribunale Civile di Palermo che, ribadendo le conclusioni a cui era arrivato il giudice Priore ("l'incidente al DC9 è occorso a seguito di azione militare di intercettazione, il DC9 è stato abbattuto"), ha condannato i Ministeri dei Trasporti e della Difesa per non aver salvaguardato le vite di cittadini inermi e per aver in ogni modo ostacolato la ricerca della verità.

Si può ben dire dunque che abbiamo conquistato la verità giudiziaria e che siamo arrivati ad una svolta importante che corona l'impegno assiduo dell'Associazione, di quanti le sono stati vicini, e della società civile tutta.

Oggi si deve continuare, bisogna arrivare ai diretti protagonisti dell'abbattimento dell'aereo Itavia e alle responsabilità degli Stati.

È una pagina della storia non soltanto italiana che dobbiamo ancora svelare, ed è per questo che le parole DALLA VERITÀ ALLA STORIA accompagnano il programma dei nostri eventi dell'estate 2013.

È venuto il momento di rileggere questi lunghi anni e di capire in che modo la verità è stata tenuta celata, bisogna interrogarsi, ad esempio, su cosa succedesse all'interno del Governo dell'epoca: sappiamo che qualcuno era informato e altri, o perché ingannati dagli apparati o per scelta, preferivano far finta di nulla.

Abbiamo molte riserve sull'operato della Magistratura: i primi tempi dell'indagine, dal trasferimento dell'inchiesta a Roma fino alla fine del 1983, hanno prodotto materiale irrilevante e sono state sprecate molte occasioni per raggiungere la verità. Se su Ustica per troppo tempo è calata la cappa del silenzio e della rimozione, in molti hanno operato perché ciò avvenisse. È necessario ora ripercorre questa vicenda con il passo sicuro del metodo scientifico e della ricerca storica.

Ci troviamo di fronte ad una pagina di una storia non soltanto europea e che non è collegata unicamente alla tradizionale disputa tra occidente capitalista e oriente comunista: è una vicenda che ci porta ad un dissidio diverso, ancora non interamente sondato, che incrocia trasversalmente i paesi del Mediterraneo.

Sono questi i nuovi orizzonti che dobbiamo scrutare per scrivere fino in fondo la storia di Ustica.

E nel contempo rimaniamo, come sempre, legati al Museo per la Memoria, attorno al quale continueremo a ritrovarci, ringraziando tutti coloro che hanno reso possibili questi appuntamenti.

Voglio dire che ho sentito il bisogno di abbracciare il relitto, il Museo, il ricordo delle povere vittime e che anche quest'anno riusciamo a farlo con una grande operazione culturale.

ARTE
MEMORIA
VIVA

1980 - 2013
STRAGE DI USTICA
XXXIII ANNIVERSARIO
BOLOGNA
27 GIUGNO -
10 AGOSTO 2013

ARTE
MEMORIA
VIVA

MASSIMO MEZZETTI

Assessore Cultura e Sport Regione Emilia-Romagna

Ogni storia ha la sua verità ma, per fare in modo che una verità nasca, è necessario che vi sia chi la dice e chi l'ascolta. La recente sentenza della Corte di Cassazione apre una nuova stagione di speranza e giustizia per le vittime del DC9 Itavia e, ora più che mai, è necessario mantenere vive la memoria e l'attenzione sul caso Ustica. Le celebrazioni 2013 per l'anniversario della strage non potevano pertanto avere altro titolo che "ARTE MEMORIA VIVA - Dalla verità alla storia".

Ancora una volta la Cultura è ambasciatrice di valori imprescindibili di pace e civiltà attraverso ogni sua forma espressiva, proponendo ospiti di fama internazionale e una programmazione di grande qualità, che debutta con l'impegno politico e sociale di Amiri Baraka, prosegue con gli eccezionali interpreti della rassegna "Dei Teatri, della Memoria" e si conclude simbolicamente con la poesia di Niva Lorenzini.

All'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica va un sentito grazie per aver promosso e condiviso questo momento di riflessione, illuminando con la potenza dell'arte il tortuoso percorso intrapreso da storia e verità per potersi, finalmente, ricongiungere.

PALMA COSTI

Presidente Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna

Arte memoria viva: il titolo della rassegna di quest'anno ci ricorda con chiarezza - se dovessimo averne bisogno - che cultura, memoria e impegno civile devono procedere di pari passo, poiché costituiscono il tramite più efficace per ricordare ciò che accadde la sera del 27 giugno 1980. Lo ha capito da tempo l'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica e lo esercita ogni anno nel Giardino della Memoria, facendoci partecipi del concetto secondo il quale questo momento non deve essere semplicemente commemorativo, ma esprimere con forza la volontà di non rendere invane quelle morti, trasformandole in testimonianza dell'affermazione del diritto di cittadinanza e del diritto alla verità di un Paese. Quest'anno la manifestazione per la prima volta si è arricchita con la partecipazione dell'Assemblea regionale siciliana; una comunione di intenti fra luoghi e Istituzioni entrambe colpite indelebilmente nei loro affetti e nelle loro comunità, che testimonia un impegno per la verità che si deve ai tanti che, innocenti, hanno pagato con la vita, ma anche a tutti i cittadini che hanno diritto di sapere. L'Assemblea legislativa partecipa a questa operazione culturale sostenendo il Giardino della Memoria e i giovani artisti del Premio Scenario per Ustica, a cui affida il compito di una profonda riflessione sul passato e sul presente che il teatro civile riesce a rappresentare con forza. Questa è l'essenza del nostro fare memoria: diventare cittadini attivi e mai indifferenti, per renderci sempre più consapevoli della difficoltà di affermare e aggiornare in continuo la democrazia, intesa come diffusa consapevolezza civile.

1980 - 2013
STRAGE DI USTICA
XXXIII ANNIVERSARIO
BOLOGNA
27 GIUGNO -
10 AGOSTO 2013

MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

L'installazione permanente di Christian Boltanski al Museo per la Memoria di Ustica di Bologna incornicia i resti del DC9 abbattuto il 27 giugno 1980 mentre si dirigeva verso Palermo. Tornato in città, il relitto dell'aereo si può ora vedere nell'allestimento suggestivo ed evocativo che l'artista francese ha generosamente creato per la città.

Le 81 vittime della strage sono ricordate attraverso altrettante luci che dal soffitto si accendono e si spengono al ritmo di un respiro. Intorno al velivolo ricostruito 81 specchi neri riflettono l'immagine di chi percorre il ballatoio, mentre dietro ad ognuno di essi 81 altoparlanti emettono frasi sussurrate, pensieri comuni e universali, a sottolineare la casualità e l'ineluttabilità della tragedia. 9 grandi casse nere circondano i resti del DC9: in ognuna di esse sono stati raccolti decine di oggetti personali appartenuti alle vittime.

Il Museo è stato realizzato da

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ministero della Giustizia

Regione Emilia-Romagna

Provincia di Bologna

Comune di Bologna

Per volontà della

Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica

Con il contributo di

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

VISITARE IL MUSEO

Dal 27 giugno al 2 settembre il Museo per la Memoria di Ustica effettuerà il seguente orario di apertura: dal venerdì alla domenica dalle 17.00 alle 20.00. In occasione degli eventi del Giardino della Memoria nelle giornate di:

- giovedì 27 giugno
- mercoledì 3 luglio
- mercoledì 10 luglio
- venerdì 19 luglio
- mercoledì 24 luglio
- mercoledì 31 luglio
- sabato 10 agosto

gli orari di apertura del Museo saranno dalle 17.00 alle 24.00.

Visite guidate speciali

27 giugno, ore 20.00: 2 visite guidate gratuite

3, 10, 19, 24, 31 luglio e 10 agosto, ore 20.00: visite guidate speciali (€ 4,00)



Christian Boltanski



**MUSEO
PER LA MEMORIA
DI USTICA**

Via di Saliceto 3/22
Bologna

ARTE
MEMORIA
VIVA

ALBERTO RONCHI

Assessore alla Cultura del Comune di Bologna

"Se Elvis era il Re, chi è James Brown, Dio?"

Amiri Baraka

È sufficiente questa breve e lapidaria domanda retorica per riassumere il prezioso lavoro, spesso polemico, di Amiri Baraka volto a rivendicare la fondamentale importanza della cultura afroamericana nella costruzione dell'arte e dell'immaginario popolare, nonché dell'industria derivata, del mondo occidentale.

Blues People (1963), il suo testo critico più famoso, ricostruisce e rende finalmente giustizia, in un mondo ancora legato alla leggenda della "supremazia bianca", allo straordinario contributo dei neri americani alla nascita e allo sviluppo della cultura di un paese "giovane" come gli Stati Uniti d'America e, quindi, ovviamente, di tanta parte della nostra cultura.

Baraka, però, non si limita a questo rivelatore lavoro critico, egli stesso è uomo di cultura militante, come scrittore, poeta, drammaturgo e musicista. Fin dai suoi esordi, ancora con il nome di Le Roi Jones, nella New York degli anni '50, scossa dalla rivoluzione dei Beat, attraversa con la sua vita e le sue opere le più feconde e innovative correnti stilistiche dell'allora underground americano che lo porteranno successivamente, nel 1965, dopo la morte di Malcom X e il trasferimento ad Harlem, a fondare la *Black Arts Repertory Theatre / School* e diventare il principale teorico di una nuova estetica dell'arte afroamericana.

"Amiri Baraka Word Music", lo straordinario reading - concerto, in programma in esclusiva nazionale, il 27 giugno nello Spazio antistante il Museo per la Memoria di Ustica, è una incredibile occasione per incontrare un protagonista unico della nostra cultura. Certamente il modo migliore, per coltivare la memoria, senza alcuna retorica, ma con la consapevolezza del presente e lo sguardo curioso per conoscere, apprezzare e svelare uno dei rami principali delle radici che lo legano indissolubilmente alla nostra storia.



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

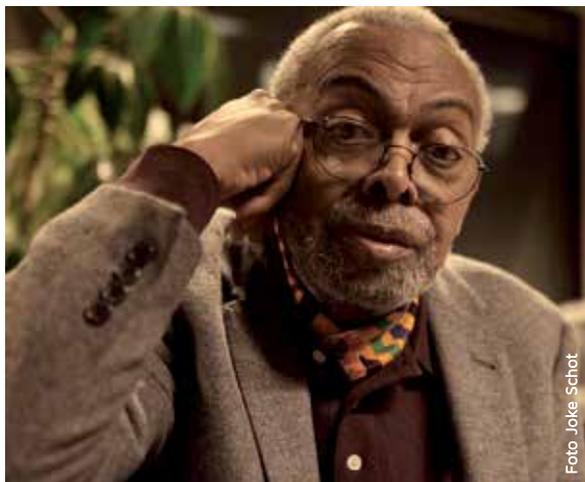
AMIRI BARAKA
WORD MUSIC

27 GIUGNO

Giovedì 27 giugno 2013, ore 21:30

Akamu sas

AMIRI BARAKA WORD MUSIC



Con

Amiri Baraka (voce recitante)

René McLean (saxofono contralto)

D.D. Jackson (pianoforte)

William Parker (contrabbasso)

Pheeroan akLaff (batteria)

Traduzioni a cura di Franco Minganti e Giorgio Rimondi

Per celebrare il XXXIII anniversario della Strage di Ustica, uno degli artisti americani più influenti, Amiri Baraka, al secolo LeRoi Jones, poeta, autore di teatro, attivista politico afroamericano, presenterà nel concerto "Amiri Baraka word music" - unica data italiana - alcuni dei suoi lavori accompagnato da una formazione jazzistica di all-star che comprende René Mc Lean (saxofono contralto), D.D. Jackson (pianoforte), William Parker (contrabbasso), Pheeroan akLaff (batteria).

Anticipatore di tendenze rap e hip-hop che stanno influenzando la letteratura americana in maniera determinante, Baraka è nato a Newark, nel New Jersey, nel 1934; nel 1961 ha pubblicato il suo primo capolavoro poetico, *Preface to a Twenty Volume Suicide Note*. Ha fondato la *Totem Press*, la prima casa editrice a pubblicare i lavori di Allen Ginsberg, Jack Kerouac e gli altri scrittori beat con i quali ha vissuto la straordinaria e prolifica stagione del '68 e la parabola degli anni Settanta. Fondatore del *Black Arts Reportory Theatre/School* (bart/s) di Harlem, si è impegnato nelle principali lotte libertarie negli Stati Uniti, prendendo parte all'organizzazione per i diritti dei neri. I suoi libri più famosi: *The Autobiography of LeRoi Jones*, *Dutchman and the Slave*, *Blues People* (in italiano *Il popolo del blues*).

ARTE
MEMORIA
VIVA

Arena del Sole
via Indipendenza 44
Bologna

INGRESSO LIBERO

In collaborazione con

Unipol
GRUPPO



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

AMIRI BARAKA
WORD MUSIC

27 GIUGNO



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEatraLE

DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA

3 - 31 LUGLIO

DEI TEATRI, DELLA MEMORIA

Cristina Valenti
direzione artistica

Judith Malina, ospite d'eccezione della quinta edizione della rassegna "Dei teatri, della Memoria", preferisce non parlare di pubblico, ma di partecipanti, ugualmente impegnati insieme agli attori in una ricerca comune.

Nella scena del Giardino della Memoria abbiamo visto riprodursi di anno in anno uno spazio di partecipazione attiva, a partire dalle domande sollevate dagli artisti, in nome di un impegno condiviso per la verità, la giustizia, la resistenza.

Parole che ritornano anche quest'anno, unite da un filo che si snoda lungo la penisola, attraversando vicende più o meno lontane, per disegnare un affresco di memorie proiettate nel presente.

Il viaggio in Italia ha per protagonisti ancora una volta artisti d'eccellenza della scena contemporanea, insieme a giovanissimi ai quali è consegnato il testimone del nuovo.

L'itinerario inizia significativamente con *Pantani*, figura del ciclismo prima mitica poi infangata, al quale il Teatro delle Albe dedica lo spettacolo omonimo, che attorno allo "scalatore che veniva dal mare" costruisce un rito antico, dove una folla di persone è chiamata a evocare le memorie dell'eroe e delle sue imprese per affermare un anelito di giustizia.

Il "viaggio ascensionale verso la rivoluzione permanente", invocato dal Living Theatre nel 1968 con lo spettacolo *Paradise Now* è richiamato dal lavoro dei Motus il cui titolo, *The Plot is The Revolution*, riprende la didascalia della mappa consegnata agli spettatori in occasione di quello spettacolo. La trama è la rivoluzione, ovvero una trasformazione personale in nome dell'utopia, che finisce per investire il teatro e l'intera società e che ancora si manifesta nel dialogo fra due irriducibili Antigoni, Judith Malina e Silvia Calderoni.

I giovani finalisti del Premio Scenario per Ustica presentano in un'unica serata i loro studi scenici di venti minuti che contribuiscono all'affresco d'Italia conducendoci nella Basilicata petrolizzata della Val d'Acri raccontata attraverso il mito di Medea, nella Siena città gioiello costruita attorno a una banca grande "ummonte" e oggi riunita al suo capezzale, e quindi, risalendo a ritroso nella storia, nella Parma di Oltretorrente in grado di resistere ai fascisti di Italo Balbo, e nel piccolo paesino abruzzese di Montesilvano, dove i ricordi degli anziani fanno rivivere le loro storie e quelle dell'Italia a partire dagli anni drammatici della guerra.

Sarà concreto il viaggio nel quale i danzatori di Balletto Civile guideranno gli spettatori, in un percorso itinerante che intreccia nello spazio del Giardino le coreografie di Michela Lucenti e la musica dal vivo della violoncellista Julia Kent, nella sollecitazione di memorie personali in attesa di "risvegli", ovvero di efficacia per il tempo che "è adesso".

Per la prima volta insieme, l'attrice e regista Isabella Ragonese e la cantautrice rock Cristina Donà danno vita a uno straordinario evento creato per questa occasione: un *reading-concerto* dal titolo *Italia Numbers*, con testi di Michela Murgia e Stefano Massini, incentrato sui temi più sensibili della "memoria del presente", a partire dalla violenza sulle donne, sullo sfondo di un'Italia attraversata da una profonda crisi di cultura e valori.

"Un viaggio in Italia con la radio accesa" scandito da due magnifiche voci della scena musicale, teatrale e cinematografica del nostro paese, a conclusione di un itinerario fatto di tasselli di memorie che vivono del presente del teatro per parlare a quello di ciascuno.

Mercoledì 3 luglio, ore 21:30

Teatro delle Albe

PANTANI

*ideazione Marco Martinelli e Ermanna Montanari
con Alessandro Argnani, Luigi Dadina, Roberto Magnani,
Michela Marangoni, Ermanna Montanari, Francesco Mormino,
Laura Redaelli, Simone Zanchini
fisarmonica e composizione musiche Simone Zanchini
ideazione spazio scenico Alessandro Panzavolta-Orthographe
montaggio ed elaborazione video Alessandro e Francesco
Tedde - Black Box Film
tecnico luci e video Francesco Catacchio
tecnico suono Fagio
diapositive Olycom/Publifoto, Olycom/Daniele Venturelli,
Olycom/Arnaldo Magnani, Lauro Bordin
regia Marco Martinelli
coproduzione Teatro delle Albe / Ravenna Teatro,
le manège.mons - Scène Transfrontalière de création et de
diffusion asbl*

14 febbraio 2004: Marco Pantani viene ritrovato senza vita in un residence di Rimini. Aveva appena compiuto 34 anni. Dopo i trionfi al Giro d'Italia e al Tour de France, le accuse di doping a Madonna di Campiglio, rivelatesi poi infondate, lo hanno condotto a un lento ma inevitabile crollo psicologico fino a una morte forse tragicamente annunciata. Tra il campione adulato, l'icona di chi ha fatto rinascere il ciclismo come sport dell'impresa e della fantasia, e il morto di Rimini, che giaceva in mezzo alla cocaina nei panni di un vagabondo, vi è tutta la complessità di un'epoca al tempo stesso sublime e crudele che si esercita senza pudore. Senza vergogna. Martinelli mette in scena una veglia funebre e onirica, affollata di personaggi, che come un rito antico ripercorre le imprese luminose dell'eroe. I genitori di Marco, figure archetipiche di una Romagna anarchica e carnale, sono sospese come l'Antigone di Sofocle davanti al cadavere insepolto dell'amato: cercano verità, e non avranno pace finché non l'avranno ottenuta. Il testo di Martinelli costruisce attorno a questo anelito di giustizia un affresco sull'Italia degli ultimi trent'anni, l'enigma di una società malata di delirio televisivo e mediatico, affannata a creare dal nulla e distruggere quotidianamente i suoi divi di plastica, ma anche capace di mettere alla gogna i suoi eroi di carne, veri, come Marco Pantani da Cesenatico, lo scalatore che veniva dal mare.



ARTE
MEMORIA
VIVA

Spazio antistante il
Museo per la Memoria
di Ustica

Parco della Zucca,
via di Saliceto 3/22

INGRESSO LIBERO

In caso di maltempo
lo spettacolo sarà
rappresentato
giovedì 4 luglio



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEatraLE
DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA

3 - 31 LUGLIO

ARTE
MEMORIA
VIVA

Spazio antistante il
Museo per la Memoria
di Ustica

Parco della Zucca,
via di Saliceto 3/22

INGRESSO LIBERO



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEatraLE

DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA

3 - 31 LUGLIO

Mercoledì 10 luglio, ore 21:30

Motus

THE PLOT IS THE REVOLUTION

*uno spettacolo di Enrico Casagrande e Daniela Nicolò
con Silvia Calderoni, Judith Malina (The Living Theatre, NY)
e la partecipazione di Thomas Walker, Brad Burgess
spazio scenico Enrico Casagrande, Daniela Nicolò
una produzione Motus*

*evento eccezionale realizzato grazie al sostegno di
Festival Santarcangelo41*

*l'evento di Bologna è reso possibile grazie alla collaborazione
di Fondazione Morra, Napoli e di Cristina Valenti*

Agli spettatori di *Paradise Now* veniva data una mappa che rappresentava il viaggio ascensionale verso la Rivoluzione Permanente. Ai piedi della mappa si leggeva "The Plot is the Revolution" ossia "la trama è la rivoluzione". Era il 1968, e il Living Theatre credeva che, usciti dal teatro, la rivoluzione fosse possibile.

Nel 2011 abbiamo incontrato Judith Malina a New York: è nato un dialogo fiammeggiante, e abbiamo deciso di tentare un'esperienza comune, sospinti dall'esplosione di interrogativi che affollano la parola "rivoluzione", sia a livello intimo e personale, sia in una prospettiva più ampia e "politica". Abbiamo dato vita a questo "incontro fra due Antigoni" per condividere con gli spettatori un esperimento: non uno spettacolo ma un confronto/contest, un dialogo fra generazioni, esperienze, voci e fisicità diverse ma possentemente vicine, unite dal suono della fiamma che induce a credere ancora nel teatro come possibilità d'azione. Domande da rivolgere a una donna straordinaria che è riuscita a rivoluzionare ogni attimo della propria esistenza privata e artistica. Domande proiettate nel tempo presente e inevitabilmente verso un futuro prossimo venturo. Domande che abbiamo provocato e accolto anche fra tanti compagni di viaggio: artisti, critici e spettatori che partecipano a *The Plot is the Revolution* con le registrazioni audio delle loro riflessioni e interrogazioni.

"I meet Silvia Calderoni, to voyage together through history, theater, political commitment, two women, two actresses, separated by the generations, toward our destination with the audience, which will become participants in our search for the beautiful non-violent anarchist revolution". Judith Malina



foto Marco Caselli/Nirmaal



foto Gemille Pin

Venerdì 19 luglio, ore 21:30

PREMIO SCENARIO PER USTICA - PROGETTI FINALISTI

Beatrice Baruffini

W (PROVA DI RESISTENZA)

di e con Beatrice Baruffini

tecnico Dario Alberici

Molti mattoni in scena, che sono barricate, muri, case, ma anche uomini e donne, vecchi e bambini, per raccontare la resistenza degli abitanti di Parma all'aggressione dei fascisti guidati da Italo Balbo nel 1922.

Serena Di Gregorio

CINQUE AGOSTO

regia Serena Di Gregorio, con Serena Di Gregorio

mixer luci e musica Andrea di Bella

I racconti, i gesti, le movenze raccolti fra gli anziani di Montesilvano, un piccolo paese in provincia di Pescara, per ripercorrere la storia del nostro Paese, a partire di tragici anni della guerra.

Elisa Porciatti

UMMONTE

scritto, diretto e interpretato da Elisa Porciatti

scene e costumi in collaborazione con Virginia Bagnano

È grande. È grande ummonte. Tiene in vita una città e sul più bello la riunisce al suo capezzale di padre agonizzante e pieno di debiti. Sullo sfondo una città gioiello. Storica. Con una banca storica.

Collettivo InternoEnki

M.E.D.E.A. BIG OIL

testo e regia Terry Paternoster, con gli attori del Collettivo InternoEnki Maria Vittoria Argenti, Teresa Campus, Ramona Fiorini, Chiara Lombardo, Terry Paternoster, Mauro F. Cardinali,

Gianni D'Addario, Donato Paternoster, Alessandro Vichi

Il mito di Medea riambientato in una Basilicata petrolizzata. La ricostruzione di un innamoramento senza corresponsione: l'eroina tragica è una donna lucana tradita dallo "straniero", il Big Oil-Giasone, sullo sfondo del dissesto ambientale della Val d'Acri.



1 - Cinque agosto; 2 - M.E.D.E.A. Big Oil; 3 - Ummonte; 4 - W

ARTE
MEMORIA
VIVA

Spazio antistante il Museo per la Memoria di Ustica

Parco della Zucca, via di Saliceto 3/22

INGRESSO LIBERO

In caso di maltempo lo spettacolo si terrà presso la sala del Centro Montanari



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEatraLE
DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA

3 - 31 LUGLIO

ARTE
MEMORIA
VIVA

Spazio antistante il
Museo per la Memoria
di Ustica

Parco della Zucca,
via di Saliceto 3/22

INGRESSO LIBERO



RASSEGNA TEatraLE

DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA

3 - 31 LUGLIO

Mercoledì 24 luglio, ore 21:30

Balletto Civile + Julia Kent

CREATURE

**creazione/evento originale site specific
ideata per il Giardino della Memoria**

*ideazione e coreografia Michela Lucenti
musica originale eseguita dal vivo Julia Kent
danzato e creato da Balletto Civile
con la collaborazione di Bolzano Danza - Tanz Bozen*

Una schiera di creature straordinarie accompagna e risveglia la memoria di altre creature.

Esseri dormienti appisolati dalla routine, consapevolmente sdraiati su qualche certezza.

Siamo svegli ma dormiamo ancora. Disarmati e sereni abbiamo piantato radici nascoste, covato pensieri non detti e fatti non visti, adesso, ora, ci troviamo davanti a un passato che conosciamo bene.

Possiamo alzarci, farlo davvero, almeno stavolta.

Ognuno sa di sé, è un pareggio a fine partita, una resa dei conti tranquilla con i propri sospesi.

La domanda comincia adesso. Quanto è lungo il tempo del risveglio?

Suggerzioni, insistenti loop musicali, visioni, veloci consigli che si liberano e risolvono in un atto comunitario tra creature della stessa materia. Come piume e lustrini di un vecchio show che hanno uno splendore opaco ma ancora bello. È adesso il tempo, lo sguardo è per noi.

I danzatori di Balletto Civile, esperti nell'invasione coreografica di luoghi extrateatrali, presentano un evento site specific creato appositamente per questa occasione. Un percorso itinerante, accompagnato dalla musica dal vivo della violoncellista e compositrice canadese Julia Kent, che si sviluppa nello spazio del Giardino sollecitando memorie personali in nome dell'urgenza del presente.



Michela Lucenti



Julia Kent

Mercoledì 31 luglio, ore 21:30

Isabella Ragonese e Cristina Donà

ITALIA NUMBERS

reading-concerto

creazione originale per il Giardino della Memoria

ideazione di Isabella Ragonese

testi di Stefano Massini e Michela Murgia

con Isabella Ragonese e Cristina Donà

canzoni e musiche a cura di Cristina Donà

I testi di Stefano Massini e Michela Murgia ci accompagnano in un viaggio in Italia con la radio accesa scandito dalla voce incantatrice e dalla musica di Cristina Donà.

Partendo da *Italia numbers*, una strana conta di dati tecnici, freddi e disturbanti che disegnano il nostro "rapporto Italia" (da *L'Italia s'è desta* di Stefano Massini), andiamo a raccontare le vittime ignote che si aggiungono al pallottoliere della cronaca usa e getta. Le loro storie come scatti fotografici in giro per il Bel Paese, cartoline fatte di carne, parole e suoni per non dimenticare. Frammenti, tracce di storie italiane, di italiane, che parlano di una violenza in crescita allarmante.

Labbra blu: quelle di chi subisce, di chi ha una "ferita in fondo al cuore" (come canta Cristina Donà interpretando un brano dei Diaframma), di chi ha la testa sott'acqua ma non vuole affogare. Storie di italiane in apnea, schiacciate da troppo poco amore. Dal profondo degli abissi dell'anima, in un mare rosso sangue emergono volti di donne che non mollano, che trattengono il respiro perché sanno che saliranno in superficie. Per tornare a respirare.



foto Fabio Lovlino

Isabella Ragonese



foto Valeria Magri

Cristina Donà

ARTE
MEMORIA
VIVA

Spazio antistante il
Museo per la Memoria
di Ustica

Parco della Zucca,
via di Saliceto 3/22

INGRESSO LIBERO

In caso di maltempo
lo spettacolo si terrà
presso la sala
del Centro Montanari



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEatraLE

DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA

3 - 31 LUGLIO

ARTE
MEMORIA
VIVA

LA NOTTE DI SAN LORENZO

Niva Lorenzini

La serata di poesia, divenuta appuntamento tradizionale della Notte di San Lorenzo nel ricordo del X Agosto di Pascoli, è affidata quest'anno all'evento curato dal Teatro Valdoca e da Mariangela Gualtieri, interprete d'eccellenza, che da sempre ha fatto del testo poetico, in sintonia con il regista Cesare Ronconi, il nucleo portante delle realizzazioni sceniche della Compagnia teatrale. I versi della poetessa, intensi e carichi di suggestioni gestuali e foniche, congiunti con affioramenti di voci poetiche di diversa provenienza geografica e temporale, da Agostino a Celan, da Borges a Pessoa, da Campana a Amelia Rosselli, scandiranno il ritmo di un 'canto' di parole, da sillabare a sfida del silenzio, delle reticenze, dell'oblio. Ricominciando dal *non sapere*, dal *non capire*, è questa una poesia che non rinuncia alla ricerca ostinata di un senso che risarcisca dalla perdita, dallo "sbando", dalla solitudine di chi resta ("Io non so se la solitudine, se quello / strazio chiamato solitudine, se quell'andare / via dei corpi cari, se quel restare soli / dei vivi [...]").

Alla voce di Mariangela si affiancheranno, come negli anni scorsi, quelle di poeti giovanissimi: Nicola D'Altri, con la sua prosciugata essenzialità ritmica, la sua ferma geometria di presenze, e Roberta Sireno, con la sua straziata scansione che si accende di attriti e pulsioni. Accanto a loro Leila Falà accoglie, in una sequenza di versi ritmicamente agili, una quotidianità tramata su residui, oggetti muti, che chiedono il risarcimento della testimonianza e del ricordo.

In apertura di serata Leila Falà leggerà "Oggetti", silloge di poesie composte dall'autrice e dedicata all'anniversario della strage di Ustica.



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

SERATA DI POESIA

LA NOTTE
DI SAN LORENZO

10 AGOSTO

LA NOTTE DI SAN LORENZO

ideata e curata da Niva Lorenzini

Serata di poesia

Sabato 10 agosto, ore 21:30

*progetto artistico Teatro Valdoca
regia, scene, luci, costumi Cesare Ronconi
drammaturgia Mariangela Gualtieri
con Mariangela Gualtieri
e con Nicola D'Altri, Roberta Sireno
danzatrice Lucia Palladino*

*fonica Giuseppe Lo Bue
macchinista Stefano Cortesi
organizzazione Elisa Bello
amministrazione Morena Cecchetti*

*con il contributo di Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Regione Emilia-Romagna, Provincia di Forlì-Cesena*

Il relitto ci è apparso potentissimo nella sua determinazione a dirci, a dire che quel dolore c'è stato e che resta, a dire che quei corpi erano vivi e che in quello scoppio, nei vivi rimasti, si è aperta una ferita senza guarigione: buchi e crateri per sempre, come in quella carlinga d'aereo.

C'è una immensa dichiarazione di dolore, un faccia a faccia con esso, un guardare dritto nei suoi abissi inspiegabili e spesso così inspiegabilmente fecondi. Qui si è scelto il balsamo che già i greci praticavano così bene: il teatro, la poesia, la danza, l'arte. E' qui che si edifica l'antidoto a quell'animale miserabile che non ha pietà, che nasconde e si nasconde, che può vivere nella menzogna e nella sopraffazione, e che purtroppo alberga anche dentro di noi. Adesso che 'ogni ideologia ha mostrato il baco che aveva dentro', e che un impero chimico si erge in gocce e pillole contro la memoria di ogni dolore, la poesia inaugura la propria rivoluzione, come musica in accordo con la vita, dentro lo stridio del vociare vuoto che ci assilla con la sua solfa di notiziari e malauguri. La poesia, il teatro: fin dal principio Cesare Ronconi ha voluto la lingua regale della poesia per gli attori del Teatro Valdoca, e qui, in questa circostanza così a ridosso di una quantità enorme di dolore, la farà risuonare al massimo questa lingua, con i versi di Mariangela Gualtieri, in tessitura, come pietre rare, con versi di poeti amati: Pascoli, Rosselli, Borges, Pessoa. Faranno parte di questo evento anche le voci nuove di giovani poeti scelti da Niva Lorenzini che ha vigilato su tutto, a portarci la freschezza, la fragranza e lo scompiglio benefico di chi comincia.



ARTE
MEMORIA
VIVA

Spazio antistante il
Museo per la Memoria
di Ustica

Parco della Zucca,
via di Saliceto 3/22

INGRESSO LIBERO

In caso di maltempo
lo spettacolo si terrà
presso la sala
del Centro Montanari



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

SERATA DI POESIA

LA NOTTE
DI SAN LORENZO

10 AGOSTO

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA



MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

www.ilgiardinodellamemoria.it

www.museomemoriaustica.it